



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 2 marzo 2015
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2015/0051 (NLE)**

6144/15
ADD 1

SOC 70
EMPL 31
ECOFIN 97
EDUC 28
JEUN 12

PROPOSTA

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	3 marzo 2015
Destinatario:	Uwe CORSEPIUS, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2015) 98 final ANNEX 1
Oggetto:	ALLEGATO - Orientamenti integrati - della DECISIONE DEL CONSIGLIO Orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2015) 98 final ANNEX 1.

All.: COM(2015) 98 final ANNEX 1



Bruxelles, 2.3.2015
COM(2015) 98 final

ANNEX 1

ALLEGATO

- Orientamenti integrati -

della

DECISIONE DEL CONSIGLIO

Orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione

ALLEGATO

Orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione **Parte II degli orientamenti integrati**

Orientamento 5: rilanciare la domanda di lavoro

Gli Stati membri dovrebbero agevolare la creazione di posti di lavoro, ridurre gli ostacoli che impediscono alle imprese di assumere personale, promuovere l'imprenditorialità e in particolare sostenere la creazione e la crescita di piccole imprese per aumentare il tasso di occupazione di donne e uomini. Dovrebbero inoltre promuovere attivamente l'economia sociale e favorire l'innovazione sociale.

La pressione fiscale dovrebbe essere trasferita dal lavoro ad altre fonti d'imposizione meno nocive per l'occupazione e la crescita, preservando al contempo le entrate necessarie a un'adeguata protezione sociale e a spese che potenzino la crescita. Le riduzioni delle imposte sul lavoro dovrebbero riguardare elementi pertinenti della pressione fiscale e mirare a rimuovere gli ostacoli e i disincentivi alla partecipazione al mercato del lavoro, in particolare per le persone più lontane da esso.

Gli Stati membri, di concerto con le parti sociali, dovrebbero incoraggiare meccanismi di fissazione dei salari che consentano di adeguarli all'andamento della produttività. A tal proposito si dovrebbe tener conto delle differenze di competenze e delle condizioni dei mercati del lavoro locali nonché delle divergenze di prestazioni economiche tra le regioni, i settori e le imprese. Nel fissare i salari minimi gli Stati membri e le parti sociali dovrebbero tenere conto delle ripercussioni sulla povertà dei lavoratori, sulla creazione di posti di lavoro e sulla competitività.

Orientamento 6: rafforzare l'offerta di lavoro e le competenze

Gli Stati membri dovrebbero promuovere la produttività e l'occupabilità mediante un'adeguata offerta di conoscenze e competenze pertinenti. Dovrebbero effettuare i necessari investimenti in sistemi di istruzione e formazione professionale migliorandone nel contempo l'efficacia e l'efficienza per innalzare il livello di competenza della forza lavoro e consentirle di anticipare e soddisfare meglio le esigenze in rapida evoluzione di mercati del lavoro dinamici in un'economia sempre più digitale. Dovrebbero intensificare gli sforzi per migliorare l'accesso a un'istruzione di qualità per tutti gli adulti e per realizzare strategie di invecchiamento attivo per consentire l'allungamento della vita lavorativa.

Si dovrebbe contrastare il tasso elevato di disoccupazione e prevenire la disoccupazione a lungo termine. Il numero di disoccupati a lunga durata dovrebbe essere nettamente ridotto mediante strategie globali in grado di sostenersi reciprocamente, compreso un sostegno attivo specifico ai disoccupati di lunga durata affinché si reinseriscano nel mercato del lavoro. La disoccupazione giovanile deve essere affrontata in modo complessivo, anche dotando le istituzioni competenti di mezzi necessari a mettere in atto pienamente e con coerenza i piani nazionali di attuazione della Garanzia per i giovani.

Dovrebbero essere affrontate le carenze strutturali dei sistemi di istruzione e di formazione per garantire la qualità dei risultati dell'apprendimento e per prevenire e contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico precoce. Gli Stati membri dovrebbero migliorare il

livello di istruzione e considerare i sistemi di istruzione duale, dovrebbero potenziare la formazione professionale e, al tempo stesso, aumentare le opportunità per il riconoscimento delle competenze acquisite al di fuori del sistema formale di istruzione scolastica.

Dovrebbero essere ridotti gli ostacoli alla partecipazione al mercato del lavoro, in particolare per le donne, i lavoratori più anziani, i giovani, i disabili e i migranti regolari. Deve essere garantita la parità di genere nel mercato del lavoro, compresa la parità di retribuzione e occorre garantire l'accesso a costi ragionevoli a un'istruzione e un'assistenza di qualità per la prima infanzia.

Gli Stati membri dovrebbero sfruttare appieno il Fondo sociale europeo e il sostegno offerto dagli altri fondi dell'Unione al fine di migliorare l'occupazione, l'inclusione sociale, l'istruzione e la pubblica amministrazione.

Orientamento 7: rafforzare il funzionamento dei mercati del lavoro

Gli Stati membri dovrebbero ridurre la segmentazione del mercato del lavoro. Le norme in materia di protezione dell'occupazione e le istituzioni ad essa preposte dovrebbero offrire un ambiente appropriato all'assunzione, offrendo nel contempo adeguati livelli di protezione ai lavoratori e a coloro che cercano un impiego o sono assunti con contratti a tempo determinato o con contratti a progetto. Dovrebbe essere garantita un'occupazione di qualità in termini di sicurezza socioeconomica, opportunità di istruzione e formazione, condizioni lavorative (inclusa la salute e la sicurezza) ed equilibrio tra vita professionale e vita privata.

Gli Stati membri dovrebbero coinvolgere a fondo i parlamenti nazionali e le parti sociali nella concezione e nell'attuazione di riforme e politiche pertinenti, in linea con le prassi nazionali, sostenendo al contempo il miglioramento del funzionamento e dell'efficacia del dialogo sociale a livello nazionale.

Gli Stati membri dovrebbero rafforzare le politiche attive del mercato del lavoro, ampliandone gli obiettivi, la portata, il campo d'azione e l'interazione con misure passive. Tali politiche dovrebbero essere volte a migliorare la corrispondenza tra offerta e domanda di lavoro e a sostenere transizioni sostenibili nel mercato del lavoro mediante servizi pubblici per l'impiego che offrono sostegno personalizzato e attuano sistemi di misurazione delle prestazioni. Gli Stati membri dovrebbero inoltre garantire che i loro sistemi di protezione sociale consentano a chi può partecipare al mercato del lavoro di entrare effettivamente nella vita attiva con responsabilità, proteggano chi (temporaneamente) è escluso dai mercati del lavoro e/o non è in grado di parteciparvi, e preparino le persone a rischi potenziali, investendo nel capitale umano. Gli Stati membri dovrebbero promuovere mercati del lavoro inclusivi, aperti a tutti e porre in essere misure efficaci contro la discriminazione.

Dovrebbe essere garantita la mobilità dei lavoratori con l'obiettivo di sfruttare pienamente il potenziale del mercato del lavoro europeo, anche rafforzando la trasferibilità delle pensioni e il riconoscimento delle qualifiche. Gli Stati membri dovrebbero allo stesso tempo premunirsi contro gli abusi delle norme vigenti.

Orientamento 8: garantire l'equità, combattere la povertà e promuovere le pari opportunità

Gli Stati membri dovrebbero modernizzare i sistemi di protezione sociale per assicurare una protezione efficace, efficiente e di adeguato livello in tutte le fasi della vita di un individuo, garantendo l'equità e affrontando le disuguaglianze. Sono necessarie politiche sociali semplificate e meglio mirate, integrate da servizi di assistenza all'infanzia e un'istruzione di

qualità a costi ragionevoli, da servizi di formazione e orientamento professionale, da servizi di assistenza abitativa e da un'assistenza sanitaria accessibile, dall'accesso a servizi di base, quali un conto bancario e Internet, nonché dall'adozione di misure intese a prevenire l'abbandono scolastico precoce e a combattere l'esclusione sociale.

A tale scopo si dovrebbe usare in modo complementare una serie di strumenti, tra cui servizi che permettono di attivare il lavoro e di sostegno al reddito mirati a esigenze individuali. I sistemi di protezione sociale dovrebbero essere concepiti in modo da facilitare la presa in carico di tutte le persone aventi diritto, sostenere gli investimenti in capitale umano e contribuire a evitare la povertà, a ridurla e a proteggere contro di essa.

Si dovrebbe procedere alla riforma dei sistemi pensionistici per garantirne la sostenibilità e l'adeguatezza per donne e uomini in un contesto di maggiore longevità e di mutazione demografica, per esempio collegando l'età pensionabile legale alla speranza di vita, innalzando l'età pensionabile effettiva e sviluppando sistemi di risparmio per pensioni integrative.

Gli Stati membri dovrebbero migliorare l'accessibilità, l'efficienza e l'efficacia dei sistemi di assistenza sanitaria e di assistenza a lungo termine salvaguardando nel contempo la sostenibilità delle finanze pubbliche.